

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 17 Dicembre 2023

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

il SS.mo e divinissimo Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B) - GAUDETE

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Parola del Signore

Lectio Divina

III di Avvento "Gaudete"

La voce

Lettura

Nella prima lettura Isaia profetizza che il Messia, rivestito della giustizia di Dio, germoglierà in mezzo al popolo, verrà a portare il lieto annuncio ai miseri, a liberare, a perdonare. San Paolo, nella seconda lettura, invita la comunità cristiana di Tessalonica a conservarsi irreprensibile per la venuta definitiva del Signore Gesù, indicando la gioia, la preghiera e la gratitudine come atteggiamenti giusti da custodire nella sua attesa. Nel vangelo emerge la testimonianza di Giovanni il Battista, chiamato ad essere testimone della luce e voce di Colui che verrà ad illuminare le tenebre del mondo. Egli non è il Messia, ma solo colui che gli prepara la strada, prestandogli la voce.

Meditazione

Durante un viaggio a El Salvador, conobbi da vicino la figura di sant'Oscar Romero, vescovo della capitale salvadoregna tra il 1977 e il 1980. Fu ucciso il 24 marzo del 1980 per essersi fatto voce di chi non aveva voce, dei tanti innocenti che subivano l'oppressione da parte di un regime dittatoriale che difendeva gli interessi di poche famiglie ricche, a scapito di un intero popolo sofferente. Romero fu quell'"angelo" mandato dal Signore per denunciare i soprusi e per stare dalla parte delle vittime. Non fu l'unico.

Scoprii che tanti altri sacerdoti o laici catechisti salvadoregni furono mandati come "angeli" per essere voce degli innocenti, e per questo furono uccisi anche loro. Visitai una bellissima scuola, voluta dal cardinal Gregorio Rosa Chavez, amico di Romero, in un quartiere molto povero di San Salvador, per mettere in salvo i bambini che non hanno la possibilità di studiare. Il Cardinale, anche lui un vero "angelo" del Signore, mi portò in giro per la scuola, mostrandomi come sia possibile, grazie alla Provvidenza, realizzare un'opera educativa capace di accogliere bambini che altrimenti sarebbero stati sfruttati per il lavoro minorile, o peggio ancora come manodopera per la criminalità. Grazie a sant'Oscar Romero e ai tanti altri "angeli" mandati dal Signore a El Salvador, ho visto come con la mitezza, senza la violenza delle armi, ma con la sola forza della preghiera e vivendo seriamente il Vangelo, facendosi voce delle vittime e del Signore, sull'esempio di Giovanni il Battista, sia possibile mettere in salvo tanti innocenti. Rientrato a Roma, pensai all'insegnamento ricevuto dalla piccola Chiesa salvadoregna, che sprona tutta la Chiesa universale ad essere ogni giorno, ovunque nel mondo, voce del Signore e voce dei miseri.

Pregliera: Vieni, Santo Spirito, e illuminami con la luce della verità e dell'amore, perché io possa esserne testimone nel mondo in cui vivo. Vieni, Santo Spirito, e donami la forza di prestare la mia voce a Dio e di essere voce dei miseri, così da spianare la strada al

Signore Gesù che viene per portare la giustizia. Amen.

Agire: Scriverò su un cartello questa frase: "Sono una `voce' di Dio!". Poi lo appenderò nella mia camera, per ricordarmi ogni giorno ciò che sono chiamato ad essere.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

IL SIGNORE È LA LUCE

Il Signore è la luce che vince la notte.

Rit. Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!

Il Signore è il coraggio che vince il terrore.

Il Signore è il sereno che vince la pioggia.

Il Signore è la vita che vince la morte.

RECITA DEL SANTO ROSARIO